Anno XII. Sabbato 17 Novembre 1877 N. 275

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 novembre contiene:

1. R. decreto 30 ottobre che autorizza una 2ª prelevazione dal fondo per le spese impreviste di L. 40,000 da portarsi in aumento al cap. 8 del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.

2. Id. 30 ottobre che dal predetto fondo autorizza una 23ª prelevazione di L. 160 mila da portarsi in aumento al cap. 61 del bilancio per il ministero suddetto.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero della guerra:

In seguito a proposta della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1871, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari del 1848 e 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne disposto il pagamento di un acconto sugli arretrati a coloro pei quali si riconobbero titoli per un assegno vitalizio.

Essendo stati successivamente disposti altri acconti alla scadenza d'ogni bimestre, si avverte gli interessati che potranno farne analoga domanda, con indicazione del domicilio, al ministero della guerra o della marina, secondo che abbiano appartenuto all'esercito od all'armata.

Roma, 14 novembre 1877.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Il *Monitore delle Strade ferrate* porta la seguente corrispondenza:

Roma, 13 novembre.

« Le dimissioni dell'on. Ministro dei lavori pubblici possono avere recato sorpresa a tutti, fuorchè ai cortesi lettori delle mie corrispondenze al *Monitore*, per poco si siano avezzati (come avviene tra buoni amici, dopo una conoscenza di parecchi anni) a mettere i puntini sugli *i* e a leggere tra mezzo alle righe.

« Lasciamo stare, di fatti, che da 7 ad 8 mesi ebbi l'uggiosa costanza di ripetervi ogni settimana, rispetto alle Convenzioni ferroviarie, che *tutto è da fare*, mentre si ripeteva in coro dall'universo intero che *tutto è fatto*; ma ancora il 16 ottobre p. p. (n. 42 del *Monitore*) io vi scriveva le seguenti parole abbastanza esplicite: « Credo che per giungere a dare la propria approvazione ed apporre la propria firma ad un contratto d'esercizio delle nostre strade ferrate coi noti negoziatori attuali, l'on. Zanardelli deve riformare i proprii pensieri, antichi apprezzamenti di partito, e vincere antiche ripugnanze ». Or bene, egli non riuscì nè a questo, nè a quello, nell'aspra lotta che indubbiamente sostenne tra sè e sè, fino dal primo giorno in cui dovette rivolgere il suo pensiero alle Convenzioni ferroviarie, e fin..... dove egli avrebbe dovuto cominciare per amore suo e del paese. Perchè, francamente, l'ex-ministro dei lavori pubblici potrà forse persuadere il Parlamento di avere egli solo ragione nel Gabinetto Depretis circa alle anzidette Convenzioni, esponendo i perchè e i percome del suo ritiro; ma non potrà mai scagionarsi d'avere procurato alla Nazione tormentose inquietudini e danni reali per i suoi lunghissimi indugi, che ebbero sempre l'apparenza di tergiversazioni.

« Al presente, che cosa avverrà? La Società delle Meridionali sarà disposta ad accettare la riduzione d'una lira di rendita sul prezzo d'ogni sua azione, come voleva l'on. Zanardelli? Sembra assolutamente di no. L'abile suo Consiglio d'amministrazione sostiene che invano si proverebbe a giustificare un tale fatto davanti all'Assemblea generale degli azionisti, ed avrebbe anzi già molto da fare e da dire per liberarsi dall'addebito di non avere saputo ottenere un apprezzamento delle azioni maggiore di quello stipulato già coll'on. Spaventa, visto che le condizioni esterne ed interne della Società divennero da allora tanto migliori; e ciò per il realizzato consolidamento d'un enorme debito fluttuante di ottanta milioni, per il notevole ribasso del cambio, per il diminuito costo del carbone e del ferro. Del resto, nell'animo dell'on. presidente del Consiglio, che è ora l'unico arbitro delle negoziazioni, le testè accennate considerazioni devono già aver fatto presa, una volta che l'edizione Depretis del Capitolato d'appalto valutava a lire 25 di rendita ogni azione delle Meridionali; e se egli aveva accettato negli utili la variante Zanardelli, dovrà pure onorare come si conviene la propria parola, ove l'altra parte contraente insista a non volerne sapere.

« Parimenti, i negoziatori per l'esercizio non sembrano punto disposti a cedere circa la loro domanda già ridotta dall'8 al 7 per cento, a titolo di corrispettivo delle spese di studii, progetti, direzione, amministrazione ed assistenza per altre costruzioni; ed alla obbiezione dell'essersi già prima contentati del 4.50 per cento nella Convenzione di buona memoria concordata coll'on. Spaventa, essi rispondono che, oltre al rappresentare l'attuale Capitolato un complesso di cose e di condizioni affatto diverse dalle antiche, devesi aggiungere come si trattasse allora di pochi e determinati lavori, tassativamente indicati all'art. 71, laddove al presente si hanno di mira non si sa quali e quante nuove costruzioni.

« Ma poi, egli è proprio vero che le divergenze fra il Governo e gli egregi rappresentanti dei due gruppi per l'esercizio consistano esclusivamente nei due punti testè passati da me in rassegna? Chi potrà asserire ciò, ove sappia come me (cosa incredibile, ma vera), che l'insieme del Capitolato d'appalto (e parlo dell'Evangelo secondo Zanardelli) non venne mai e poi mai, nonchè discusso, comunicato soltanto dal Gabinetto ai contraenti? Si è discusso sempre sinora, ve lo garantisco, oggi un articolo e domani un altro, ma l'insieme del Capitolato giammai. (!)

« Non ho dunque ragione di richiedermi che avverrà adesso, sebbene un grande ostacolo sia tolto coll'abbandono del portafoglio dell'on. Zanardelli? Sarà così facile l'intendersi, il darsi la mano in mezzo ad «una selva selvaggia; ed aspra e forte» di articoli fatti e rifatti, cangiando proposte per nuovi pensieri e nuovi pentimenti? Inoltre la nuova situazione parlamentare, in faccia alla quale evidentemente ci troviamo per l'avvenuta modificazione ministeriale, non imporrà nuove considerazioni, nuove viste agli egregi Direttori dei nostri massimi Istituti di credito, che trattano le Convenzioni? — Mi sono ingegnato di fotografarvi lo stato delle cose, imponendomi la maggiore riservatezza circa i miei apprezzamenti personali; nè dipende da me, se devo limitarmi a sperare di poter rispondere la prossima settimana ai miei tanti punti interrogativi ».

Secondo la *Patria* di Bologna ecco come accadde la crisi: « Al Consiglio dei ministri di domenica sera Zanardelli, pregato a dare il suo *ultimatum* sui punti di dissenso, lo diede in via conciliativa, ma a condizione che i patti del capitolato intesi già fra lui e Depretis non soffrissero altre variazioni.

Il Depretis disse non poter promettere e avere bisogno di un voto di fiducia dal Consiglio dei Ministri per definire da solo ogni trattativa, più non essendovi tempo a discutere.

Zanardelli osservò essere questa una abdicazione, che si chiedeva da lui, ed egli non la potere acconsentire.

— Sì, è una abdicazione, replicò Depretis, ma bisogna rassegnarsi al sacrificio di farla. —

Zanardelli naturalmente non fu di questo parere e tenne ferma la sua dimissione e si ritirò. Credo che la sua condotta sarà apprezzata bene, perchè corretta e delicata ».

GL'ITALIANI A BUKAREST

Leggesi in una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* da Bukarest, 7 novembre:

« Bukarest è invasa dagl'Italiani. Non crediate sia un esercito regolare, ma è una invasione di operai. L'altra sera ne giunsero 1000 circa, ieri 500 e questi dicono che altri siano in viaggio. Tutti vengono per essere adoperati alla costruzione delle ferrovie Fratesti-Zimnitza e Sistova-Tirnova. Appartengono alle provincie lombarde, hanno avuto viaggio pagato fino a Bukarest e la promessa di una paga giornaliera di cinque franchi. Li ha impegnati e condotti un intraprenditore italiano stabilito a Lugano, certo Carlo Crivelli, a cui venne direttamente scritto da uno degli *ad latus* del concessionario Poliakoff, ingegnere Outin.

I nostri operai hanno all'estero ottima rinomanza, sono ritenuti per solidi e sobrii lavoratori, quindi ricercati. Ne ho visto ieri ed oggi un gran numero e posso assicurarvi che sono della gran bella gioventù, animata dai migliori sentimenti. Per essi la vita sarà dura. Loro si è detto che il clima di queste regioni poco diversifica dal nostro e si convinceranno ben presto dell'inganno. Dippiù è stato loro promesso di dormire sotto baracche, e queste non esistono, nè si possono costruire, mancando assolutamente il materiale per farle ed i carri per trasportarle. Domani questi operai condotti dal Crivelli, partono per Zimnitza, andranno in ferrovia fino a Fratesti e di là a piedi per il luogo di destinazione. Il Crivelli mi assicurava poc'anzi che se non si darà ai suoi uomini da mangiare e da dormire, richiederà di rinviarli in Italia, e farà benissimo, perchè con cattivo e insufficiente nutrimento e dormire allo scoperto, in questa stagione sulle rive del Danubio, significa ucciderli tutti. Le febbri palustri e tifoidee non mancherebbero di farne strage. Spero quindi si provvederà e so che il nostro agente diplomatico barone Fava si adopera moltissimo per far ottenere ai nostri bravi lavoranti tutto il bisognevole ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada, 15 novembre.

L'Adige, tutti i fiumi e torrenti del Vicentino, il Brenta, il Piave, il Tagliamento correvano oggi copiosi e torbidi. In molti di essi c'era piuttosto una melma fangosa composta di tutta la terra fina, anzichè acqua. E tutto questo lasciamo andare nell'Adriatico, cioè il meglio di quanto viene dal disfacimento delle roccie alpine e dai nostri medesimi campi!

Misurate la quantità della materia sospesa in quelle acque e numerate per molti e molti anni le piene di questi torrenti e di tutti i minori; e vedrete che in ogni generazione potrete conquistare soltanto dal Reno all'Isonzo, per una Provincia di terreni produttivi.

Che cosa si oppone a ciò? Null'altro se non l'abitudine inveterata di considerare l'industria agricola, che accoglie in sè gl'interessi di tutto il paese e di tutta la società, come cosa affatto individuale e di lasciarne la cura soltanto ai singoli possidenti e coltivatori. Ma l'ultimo effetto di ciò sarebbe di depauperare i paesi e di andare creando la miseria de' suoi abitanti, per tutta quella fertilità della terra che indarno continuamente si sciupa.

La libertà individuale deve andare congiunta con provvedimenti generali.

Se considerando anche le acque come una proprietà generale del paese, le si regolassero di maniera da unire la difesa dai danni che sregolate possono produrre, il trasporto che esse fanno di materia fertilizzante, che d'una perdita si può convertire in un vantaggio, facendole depositare e creando con esse del suolo coltivabile, l'uso delle acque stesse per l'irrigazione e gli effetti che producono sulla vegetazione e come forza a comune vantaggio; se insomma facendosi da tutti per tutti anche quello che nessuno potrebbe fare da sè solo, le si considerassero in ogni naturale provincia come una proprietà comune, l'Italia potrebbe raddoppiare, per l'intensità di produzione, se non per estensione di spazio, il suo suolo coltivabile. Ma per questo bisogna considerare i corsi d'acqua per lo appunto dalle cime dei monti fino alle marine in tutto il loro corso e trattarle nella unità di cause ed effetti.

Se così si facesse e gli studii degli economisti, agronomi e coltivatori ed industriali fossero a quello scopo diretti e le pratiche anche, si potrebbe da quella via sciogliere altresì la quistione della emigrazione colla colonizzazione interna, e quella della redenzione dei liberati dal carcere col lavoro.

Ma questo soggetto si presterebbe ad un trattato di sociale economia, più che ad una corrispondenza fatta *per istrada*. Parliamo d'altro.

Rivedendo dalla stazione Cittadella e più giù anche Castelfranco, io amo dare a que' due paesi un suggerimento, che fu trovato buono ad Udine, dove lo ripetemmo venticinque anni fa, se la memoria non ci tradisce circa alle date, ed è di gettare abbasso le mura, che non servono più a nulla. Avrebbero un doppio vantaggio; quello di dare aria e luce al paese e l'altra di avere davvicino una miniera di materiale da costruzione per nuove fabbriche nel paese, o ne' suoi pressi.

Vedo lungo il cammino anche da questa parte delle graziose ville signorili; le quali oltre al giardino, che potrebbe essere più vasto, in gran parte hanno l'antica cappelletta di famiglia.

A me piace, che ogni villaggio abbia una bella e vasta Chiesa col suo organo ed altro e nella campagna non mi spiace nemmeno il campanile con un buon concerto di campane, cose tutte che nel loro insieme individualizzano il carattere distinto d'ogni vicinato e ne portano la voce fino ai paesi vicini.

Tutto questo, da Orfeo in qua, serve alla civiltà degli abitanti, che ne' caprai della campagna romana si direbbero ancora i fauni e satiri ed altri simili animali cui la mitologia ci figura uomini soltanto per metà. Ma dico il vero quell'uso dei gran signori di fare della Chiesa un'appendice del palazzo e null'altro e di convertire il prete in un mobile di casa per loro uso e consumo particolare e fare di tutto per separarsi dai coltivatori de' loro campi e perpetuare anche in questo le divisioni di casta, non è cosa che mi piaccia.

La Chiesa sia una e per tutti. Ivi si deve trovare tutto il Popolo, come alla scuola ed a tutte le pubbliche festività.

Con questo magnifico sole vedo farsi vive fino le montagne, e spuntare dietro la prima parete, altre candide punte colla neve, che a' suoi raggi si scioglie.

Ecco tra le altre quella del nostro monte Cavallo, faro dell'Adriatico. Oggi pareva che avesse il suo fungo come il Vesuvio; solo questo era il prodotto dello scioglimento delle nevi, che col freddo generato sottraendo all'aria il suo calore, condensavano il vapore. Ma ecco che mentre mi volgo alla Bassa, il sole me l'ha mangiata quella nuvola graziosa portando dell'aria calda, che di nuovo la scioglie.

Dicono alcuni, che non è tanto bello viaggiare in ferrovia. Come! Basta guardare la natura cogli occhi della mente e coi documenti della scienza; e trovate qualcosa da osservare ad ogni momento. Che fa adesso il mio amico, altrimenti detto *mago* del M. Cavallo? Dica al sindaco di Polcenigo, che veggo di quaggiù i primi effetti del rimboscamento del suo monte. Ora che abbiamo una Commissione provinciale per il rimboscamento, alla quale egli appartiene, studii come estendere a tutto il Friuli le pratiche da ciò. Io mi vergogno di vedere la nudità dei monti del Friuli, come la povertà di certe nostre lande e la sterilità cagionata dalle nostre acque, che vanno a seppellire nell'Adriatico la migliore fertilità del nostro suolo. Arrestiamola nel suo cammino dovunque è possibile, noi Friulani, che dalle cime delle Alpi al mare abbiamo tutto in casa. Bravo voi dott. Paolo di San Vito, che pensate a togliere alle invasioni del Tagliamento parte del letto dilatato da quel padre dei nostri fiumi per farlo qualcosa produrre.

Quanti studii e quanto lavoro ci resta ancora per diventare i veri proprietarii della terra nostra! Altro che far guerra alla nostra proprietà, come i nostri barbari contemporanei; bisogna crearla ed ampliarla col sapiente lavoro utile a tutti.

V.

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da Roma al *Secolo*: I giornali officiosi vogliono far credere che la riunione della Sinistra, stata indetta pel 20 corrente mese, abbia per iscopo di costituire la maggioranza, mantenendone capo il Depretis, ed aggiungendo un vice presidente al comitato. Ma si assicura invece che l'intento della riunione è ostile alle Convenzioni e lo spirito della maggioranza poco favorevole al Depretis.

Sino a domenica il re non firma decreti; quindi le dimissioni dell'onor. Zanardelli saranno accettate solo domenica, affidando l'*interim* all'on. Depretis. Le Convenzioni saranno firmate solo dopo la mattina di domenica, ma è come se lo fossero. Fu anche già combinata l'operazione dei 200 milioni. Lo sborso verrebbe assunto per un quarto da Balduino, per un altro quarto dal gruppo Allievi, Fenzi e Belinzaghi. La metà che rimane non verrebbe pagata, ma resterebbe alla Società delle Meridionali, evitandosi così l'emissione di altrettanta rendita necessaria a pagare le azioni delle Meridionali stesse.

— Leggiamo nel *Fanfulla*: L'onorevole Zanardelli è partito da Roma la sera del 13 per Brescia. Egli ha già convocato per domenica prossima in Iseo i suoi elettori, ai quali spiegherà le ragioni della sua condotta come ministro e della uscita dal ministero.

Parecchi deputati del gruppo Cairoli assisteranno al discorso dell'onorevole Zanardelli.

Altri giornali di Roma dicono invece che l'on. Zanardelli non ne è punto partito.

— L'*Opinione* discute ampiamente la quistione dei partiti. Riferendo la proposta d'un'inchiesta ferroviaria fatta dal *Diritto*, l'*Opinione* l'approva, e consiglia di sospendere intanto la votazione delle Convenzioni. Si faccia prima l'inchiesta, poi si prenda una deliberazione circa l'esercizio. Frattanto l'esercizio potrebbe provvisoriamente farsi dal governo senza pregiudicare la quistione.

— Il *Popolo romano* chiede che il Governo prepari per la prossima sessione parlamentare un progetto di legge allo scopo di sopprimere o alleggerire qualcuna delle tasse che colpiscono i meno abbienti. Il giornale citato suggerisce di

diminuir la tassa del macinato o di sopprimere il macinato dei bassi cereali o di ribassare il prezzo del sale. Fa notare che la classe lavoratrice povera è troppo trascurata dal Governo.

— Il Papa sta male; ce lo conferma un telegramma della *Nazione*: «Fu consigliata al Papa dopo un consulto, una nuova cura, che consiste nel non occuparsi per nulla colla mente, ed assoggettarsi ad un regime di vita puramente materiale, e non cibarsi che di brodi e carne arrosto, bevendo vini potenti.»

Ma se il Papa vien ridotto all'inoperosità, i clericali vogliono ridestarsi. Un altro telegrama di quello stesso giornale dice infatti: «È grandemente agitata la quistione se non sia giunto il momento in cui il Papa debba dare il permesso perchè i cattolici prendano parte alle elezioni politiche ed entrino in Parlamento. Una congregazione di cardinali è stata nominata, e sta esaminando la quistione sotto i diversi punti di vista: essa deciderà fra breve cio che convenga fare.» Se ciò avvenisse; un nuovo combattente sorgerebbe nella lizza, e forse, innanzi ad esso, le forze dei liberali si unirebbero.

ESTERI

Francia. Leggiamo nel giornale *Les Tablettes d'un Spectateur*: Egli è questione d'intimare giudiziariamente ad alcuni espositori di continuare i loro collocamenti all' Esposizione universale, ch'essi rifiuterebbero di proseguire, vista la incertezza e il pericolo della situazione.

— Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* da Parigi: Corre voce che i deputati di Sinistra abbiamo risoluto di non fare nessun conto d'un probabile secondo scioglimento della Camera, o anche solo della proroga di essa. Quando ciò fosse si recherebbero in seduta in una città vicina a Parigi.

— Il *Secolo* ha da Parigi 14: I giornali officiosi dicono che il governo domanderà al Senato di annullare la votazione della Camera sull'inchiesta; e che tosto annullata, verrà formato un nuovo ministero costituzionale. In caso diverso Mac-Mahon presenterà le proprie dimissioni. Regna ovunque la più grande incertezza. Le intimidazioni da parte del governo sono incredibili.

— Due o tre giorni fa, abbiamo riferito certe parole dette dal presidente della Repubblica all'amico maresciallo Canrobert, dalle quali appariva chiara l'idea d'un colpo di Stato. Non sembra che esse abbiano fatto breccia nell'animo del Canrobert. Leggiamo infatti nel *Petit Moniteur* giornale Macmahoniano, la nota seguente:

« Giorni sono, un maresciallo di Francia, uscendo dall'Eliseo, fu fermato da uno dei capi del partito dell'Appello al popolo: — Accettate di formare un ministero? — Non mi viene offerto, e quand' anche me l'offrissero, rifiuterei. — E perchè? Pure, così potreste salvarci. — Come mai? — Ah! non ci sono due mezzi: è necessario un colpo di Stato e voi potete farlo riuscire. — Un colpo di Stato? Ma sarebbe la guerra civile. — Ai mali estremi, rimedii estremi. — La guerra civile per le strade, se dovesse salvare il paese dal radicalismo, la capirei; ma oggi *sarebbe la guerra civile nelle caserme, e questa non l'affronterò mai.*

« Avviso a chi consiglia un colpo di Stato ».

Le parole in corsivo sono così nel giornale citato. Dobbiamo osservare che l'*Ordre*, giornale bonapartista, smentisce il linguaggio attribuito al maresciallo Mac-Mahon, come pure che al Canrobert sia stata offerta la presidenza del Ministero. Ma queste smentite, naturalissime, incontrano poco credito.

Germania. Si lavora colla massima attività al compimento delle fortificazioni verso la Russia, e tutto sarà probabilmente fatto prima dell'epoca fissata, cioè dire prima del 1880. Dei nove forti staccati della fortezza di Posen, tre saranno consegnati entro il 1878 all'amministrazione militare, tre altri alla fine del 1879 e gli altri tre nella primavera del 1880. I lavori d'ingrandimento della fortezza di Thorn comincieranno nella prossima primavera; essi consisteranno nella costruzione di 5 forti staccati con cui si vuole fiancheggiare codesta piazza. I forti esterni di Koenigsberg, in numero di cinque, ed il forte che si è cominciato a costrurre due anni fa nel villaggio di Quednau, vicino a Koenigsberg, saranno consegnati all' Autorità militare parte in quest'anno, e parte nella primavera prossima. Koenigsberg sarà difesa in tutto da 12 forti staccati, compresovi quello di Quednau. La stessa attività regna nelle altre piazze forti del confine prussiano russo.

Turchia. La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli la notizia che il Consiglio di guerra ha deciso d'inviare ad Osman pascià l'ordine di sgombrare Plevna. « Se il *Dari Choura*, (Consiglio di guerra turco) soggiunge il giornale viennese, nella sua alta saggezza, avesse provveduto a stabilire un esercito di riserva, esso potrebbe ordinare invece che lo sgombero, la liberazione di Plevna. I magnifici battaglioni portati da Suleyman pascià dal Montenegro per seppellirli nei precipizii delle gole di Scipka, in seguito ad ordine preciso da Costantinopoli, avrebbero probabilmente salvato Plevna ».

Rumenia. Scrivono da Bukarest al *Corriere della Sera*: Accertasi che Suleyman pascià ha raccolto a Razgrad e nei contorni circa 60,000 e più uomini. Con quale scopo? Vuol forse muovere in aiuto di Osman pascià? Per dove? Prossimi avvenimenti daranno risposta adeguata a queste interrogazioni, che io, affè mia! non potrei. I russi erano affatto ignari di questo concentramento dei turchi. Un italiano, il quale segue come interprete il più intrepido, anzi, dirò meglio, il più temerario doi corrispondenti, il signor Millet americano, mi raccontò che i russi avevano mandato 3,000 uomini di cavalleria a guastare la strada ferrata di Razgrad!

Grecia. Da Atene si annunzia che le municipalità provinciali di tutta la Grecia diressero al governo una risoluzione perchè si sollecitassero i preparativi di guerra e si conciliassero tutti i partiti per imprendere la guerra contro la Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 115) contiene:

(Cont. e fine)

940. *Avviso d' asta.* Nel 30 novembre corr. presso il Municipio di Udine avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione di tutte le stampe ed operazioni di cartoleria occorrenti all'Ufficio Municipale di Udine pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882.

941. *Estratto di bando venale.* Ad istanza di T. so Clemente di Codroipo ed in odio di Cantoni Anna e consorti, il 22 dicembre p.v. presso il Tribunale di Udine sarà posta all'incanto e deliberata al miglior offerente pel prezzo di Lire 5200 oltre a tutte le spese dell' incanto ecc., la casa in Udine borgo Villalta ai numeri anagrafici di nuovo censimento 54, 56, 58.

942. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Pordenone con sentenza 11 corr. ha dichiarato il fallimento di Fornasotto-Grillo Lorenzo commerciante di Rorai-Piccolo, nominando a Sindaco provvisorio il sig. Demetrio Emilio di Pordenone e destinando il giorno 29 corrente per la convocazione dei creditori.

943. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* All'asta tenutasi presso il Municipio di Tavagnacco per appaltare il lavoro di radicale riatto della strada da Cavalicco a Molinovo rimase aggiudicatario il sig. Angelo Arrighi di Udine per l'importo di l. 2300. Il termine utile per fare l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scade al mezzodì del 24 corr.

944. *Bando per vendita di beni immobili.* Nel 19 dicembre p. v. presso la Pretura del I° mandamento di Udine sarò tenuto pubblico incanto per la vendita al miglior offerente di alcuni immobili nel Bando descritti, la cui vendita fu autorizzata con sentenza emessa nella causa tra Zorattini G. Batt. e LL. CC. contro De Vit Abramo Lucia e consorti.

945. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Antonio Gnesutta mancato a vivi in Gradisca di Sedegliano nel 29 settembre 1877, venne accettata col beneficio dell' inventario dal minorenne suo figlio Pietro Gnesutta a mezzo della madre.

Istruzione obbligatoria. Il Sindaco della Città di Udine avverte che, per poter dare esecuzione alle disposizioni contenute nella Legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria, la iscrizione degli alunni ed alunne nelle Scuole Elementari del Comune viene chiusa col giorno 19 corrente.

Personale giudiziario. Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre corrente: Disposizioni fatte pel personale giudiziario con R. Decreti del 28 settembre 1877. Galanti Francesco, vice cancelliere della Pretura di Tolmezzo, tramutato a quella di Biadene; Bonfini Carlo segretario della R. Procura di Tolmezzo nominato Cancelliere della R. Pretura di Tolmezzo; Volpini Fortunato vice cancelliere pre-so la l'retura di Castelfranco Veneto, nominato segretario della R. Procura di Udine.

Il processo Perulli, per mala tenuta di una parente pazza da molti anni, su cui con molte esagerazioni si aveva fatto un grande chiasso in tutta la stampa italiana, è finito ieri con una sentenza *di non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato.* I motivi della sentenza hanno appagato tutti i presenti all'udienza, perchè veramente corrispondenti alla impressione che lo sviluppo del dibattimento aveva lasciato in coloro che ci avevano assistito.

Consiglio di Leva. Sedute del 14, 15 e 16 nov.

Distretto di Udine

Inscritti alla I categoria 149, id. alla II 153, id. alla III 145, riformati 104, rivedibili ad altra leva 39, cancellati 1, dilazionati 9, renitenti 15, in osservazione 9. Totale 624.

Avviso agli emigranti. La Questura di Genova, alla quale non pochi privati e anche Sindaci hanno adottato di trasmettere denari e vaglia postali per oggetto di agevolare con ciò le contrattazioni fra gli emigranti e le Agenzie marittime, intende assolutamente di non ingerirsi in simili affari, e respinge ogni e qualsiasi somma che le venisse fatta recapitare per tale scopo.

Se ne tengano avvisati quelli che vi hanno interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi gl'inconvenienti che ne derivassero.

Al contrario la stessa Questura, con una lettera testè diretta ai signori Prefetti, si riserva di fornire alle Autorità del Regno ogni possibile notizia e informazione, di cui la richiedessero.

Il 25 corrente. appunto durante la Fiera di Santa Caterina, avremo, crediamo, il piacere di udire un' altra volta in pubblico un bravo giovanetto, alle cui prime prove abbiamo già assistito. Egli è Federico Buffaletti, figlio al bravo maestro Luigi capo musica nel reggimento di guarnigione in questa città, molto simpatico ai nostri concittadini per il modo con cui egli istruisce e conduce la banda musicale. Questa volta si deve dire il contrario di quanto disse Dante: cioè che *la virtù scende per li rami* e promette di fare del giovanetto alunno dei Conservatorii di Milano e di Napoli un uomo valentissimo nell'arte musicale.

Noi l'abbiamo udito al piano suonare quasi scherzando un pezzo difficilissimo con una forza, vivacità e prontezza da sbalordire. Non si tratta già di uno di quei fanciulli meravigliosi, che s'ammirano perchè fanciulli; ma di uno che deve piacere per quello di straordinario che fa, anche dopo avere udito i più celebri pianisti.

Quando sapremo qualche cosa di più dell'accademia che si darà dal giovane artista, ne daremo notizia al pubblico.

Corte d'Assise. Udienza del 16 corrente, P. M. rappresentato dal sig. Procuratore del Re Sighele cav. Gualtiero, difensore avvocato G. Murero. L' accusato era:

Lirussi Pietr'Antonio fu Antonio dei Casali dei Rizzi (Udine) d' anni 53, che fu posto in accusa per crimine d'incesto in linea retta discendentale, per avere sulla fine di dicembre 1876 o nei primi di gennaio 1877 avuto commercio carnale colla propria figlia Margherita di anni 12 compiuti.

La causa fu discussa a porte chiuse; i Giurati, il verdetto dei quali venne letto in pubblico, dichiararono colpevole il Lirussi del fatto addebitatogli, ed in segnito allo stesso l' accusato venne condannato dalla Corte sopra conforme proposta del P. M. a 10 anni di relegazione e negli accessorii.

Una pubblicazione veramente utile ai giovanetti e raccomandabile a tutti i maestri è quella fatta testè dalla tipografia Delle Vedove e intitolata: *Elementi di geografia, ordinati con nuovo metodo e proposti ai giovanetti delle scuole elementari superiori della Provincia di Udine* (editori fratelli Tosolini).

Il prof. Artidoro Baldissera, autore di questi ben intesi elementi, ha seguito nei medesimi un razionale metodo analitico, che non può non tornar profittevole nei primi studii della geografia.

In essi infatti si procede dal vicino al lontano, dal noto all'ignoto, e prendendo le mosse da Udine si passa ai Distretti ed alla Provincia, con utili brevi nozioni storiche, amministrative, statistiche, per entrar poi a parlare della regione veneta, prima, poi della Lombardia, del Piemonte ecc. e terminando col considerare l'Italia in generale non solo sotto l'aspetto geografico ed economico, ma anche sotto quello della sua costituzione politica, con brevi riferimenti alla storia patria.

Completa lo scritto una appendice sulle cinque parti del globo, che in poche pagine compendia i dati geografici più importanti a conoscersi.

Questi elementi sono compilati con cura, e pel metodo logico in essi seguito devono agevolare di molto ai giovanetti l'apprendimento della materia in essi trattata.

Noi quindi li raccomandiamo a tutti i signori maestri, i quali si troveranno di certo soddisfatti di avere con la spesa tenuissima di pochi centesimi un libretto che li aiuterà assai nell'impartire ai loro alunni l'insegnamento di questo importante ramo dello scibile.

La Presidenza della Società di ginnastica in Udine avvisa:

Dovendosi fissare per la scuola degli allievi un orario che possibilmente si coordini alle convenienze delle rispettive famiglie, sono invitati i genitori ad affrettarne la iscrizione.

La Presidenza della Società di ginnastica

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.** Offerte raccolte da G. M. Cantoni.

Importo lista precedente	L. 900.50
Pontotti Giovanni	» 10.—
Politi dott. Gio. Batt.	» 5.—
	L. 924.50

Programma musicale da eseguirsi domani, 18 novembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1. Marcia	Strauss.
2. Mazurka « Sul Lago Maggiore »	Mantilli.
3. Atto 3. nell'Opera « Il Cantore di Venezia »	Marchi.
4. Ouverture «Pardon de Ploermel»	Meyerbeer.
5. Atto 4. nell'Opera « Ernani »	Verdi.
6. Polka « Idea »	Giorza.

Teatro Nazionale. Ieri sera fu data una delle novità promesse, la *Statua di Paolo Incioda*, una farsetta tolta dal *Teatro Milanese*, nella quale si mette in ridicolo la presente mania di fare dei monumenti. Il *Sior Giouchin Cacai*, sindaco di Torselo e primo oste del paese, non l'ha proprio indovinata a far erigerne uno all'*Incioda*, suo antico garzone, che si diceva morto combattendo contro i briganti, perchè il morto ritorna a casa proprio nel giorno, in cui si doveva fare la inaugurazione della sua statua, e per alcuni bei casotti tocca a lui di fare la statua di sè stesso, salvo più tardi a sposare la figlia dell'oste. La farsa crediamo che sarà replicata, ed allora chi vuol ridere vada in teatro.

Questa sera, sabato, si darà la replica della nuovissima commedia in 3 atti in dialetto veneziano di Gius. Ullmann — *Casteli in aria* — Precederà la commedia di E. Montecorboli — *A Tempo!* — Chi vuol passare bene un paio di ore, vada questa sera al Nazionale.

Furto. Il 14 corr. in Comune di Arzene (S. Vito) ignoti malfattori rubarono al pizzicagnolo e rivenditore di privative lire 12 in moneta di bronzo, e generi di privativa pel valore di lire 60 circa.

Danneggiamenti. In un campo di proprietà di G. B. di Palmanova veniva, da mano ignota, appiccato il fuoco ad un casotto di canne, recando così un danno di lire 10.

Ferimento. La sera del 15 corr. in Udine certi O. E. e B. D. vennero fra loro a diverbio e dalle parole passati alle vie di fatto, questo ultimo feriva il primo, con arma da taglio, alle dita indice e medio della mano destra. Tali ferite sono leggiere.

FATTI VARII

Tristi pronostici. Ieri abbiamo detto che il signor Smyth, astronomo regio nell' Osservatorio astronomico di Scozia, annunzia che l' inverno riuscirà estremamente freddo. Dalle osservazioni dei termometri sulla terra per un periodo di trentanove anni, egli ha ricavato che fra il 1837 e il 1876 tre grandi ondate di calore hanno colpito la Grande Brettagna, cioè la prima nel 1846 '5, la seconda nel 1858 '0 e la terza nel 1868 '7. La prossima verrà probabilmente nel 1879 '5, nel limite di una mezza annata ogni volta.

I periodi della temperatura minima, ossia dei maggiori freddi, non sono nel tempo medio, fra le creste di queste ondate di calore, ma sono comparativamente al di sopra di esse, da ciascun lato, alla distanza di circa un anno e mezzo. Perciò la prossima ondata fredda deve attendersi alla fine del presente anno e possiamo aspettarci quindi una rigidissima stagione. Per buona sorte il pronostico concerne in special modo l' Inghilterra!

Un invito al Sultano. L'«Associazione musicale» di Pest diede al 17 corr. un concerto a cui tenne dietro una tombola a favore dei feriti turchi. I direttori di questo trattenimento avevano mandato un biglietto d' invito anche al Sultano Abdul Hamid, il quale però avrebbe loro dichiarato che presentemente egli ha ben altri divertimenti che non gli permettono di andar a giocare la tombola a Pest.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 novembre

Compito dell'Opposizione nel grande caos oggi avvenuto, deve esser sempre quello della prudenza e della circospezione, badando ai soli interessi del paese, tanto più in quanto che quest'ultimi si trovano ben in cattiva situazione.

Lo si sa. Nella politica estera non si fu fortunati e si crearono molte diffidenze all' estero. L'esercito non è contento, perchè avendo abusato della facoltà di promuovere per scelta, ne è risultato che non un ufficiale è più sicuro del suo posto. Nella giustizia la rilassatezza è al colmo.

Non una riforma utile di nessuna fatta, aggravamento d' imposte per esacerbazione delle antiche e creazione di nuove, peggiorate le condizioni generali della Finanza.

Ecco tutto.

Dunque fa bisogno che l' Opposizione agisca circospetta, onde non aggravare una situazione per sè stessa già difficile. Nessun impeto, nessuna fretta di ritornare al potere; limitarsi a studiare bene le proposte di legge, combatterle vigorosamente se dannose, parlar chiaro e spesso e profittare del vento più propizio per farsi ascoltare più che dalla Camera dalla Nazione.

Il contegno degli oppositori nello scorso anno parlamentare giovò alla buona causa, e questa si avvantaggierà assai nel venturo. Ovunque poco o troppo regna una salutare reazione e si giudicano con maggiore giustizia quelli di prima.

Nella questione ferroviaria la via da percorrere è già segnata; propugnare con energia l' esercizio governativo e combattere qualsiasi proposta di società monopolizzatrici. L' opinione pubblica va sempre più avvicinandosi su questo argomento alla nostra tesi.

Cadrà il Ministero Depretis? Subentrerà ad esso uno presieduto dal Crispi? Di ciò l' Opposizione non deve di troppo preoccuparsi, ma seguire imperterrita la sua via. È vero che col Crispi avrebbero maggiore influenza i radicali; ma non sarà poi tanto danno per l' Opposizione avere di fronte avversarii che sono implacabili, ma hanno almeno il merito di combattere a visiera alzata e di nutrire se non idee, propositi netti e precisi, a rovescio dei governanti

attuali, che, venuti su in alto nelle idee della Sinistra hanno finito col portare la confusione ed inghiajare sè ed il paese.

Lo Zanardelli si ritira in mezzo alla popolarità, mentre il suo crudo avversario Nicotera l'ha perduta da un pezzo. Ora resta a vedersi quale influenza eserciterà il primo dallo scanno di deputato, mentre è probabile che il secondo colle proprie improntitudini peggiori la sua, se si eccettua quel gruppo a lui troppo legato per interessi regionali. Del Depretis è chiaro che vecchio e debole si trova ormai in seconda linea.

Con questa terza lettera sembrami di aver delineate con verità le condizioni attuali. Attendiamo i futuri eventi e da parte mia continuerò a narrarveli come cronista fedele.

Oggi l'Italia è nelle mani del Nicotera; duole il dirlo, ma è la verità. Certo che pel paese ciò non segna elogio.

Tiber.

La crisi sta per iscoppiare in Francia. La Camera dei deputati con 320 voti contro 203 ha accettata la proposta di nominare una commissione d'inchiesta sugli abusi e sulle pressioni esercitate dal governo nel corso delle elezioni. E' questa un'aperta sfida slanciata a Broglie, il quale aveva protestato contro la nomina della commissione medesima, dichiarando che ne considerava fino d'ora falso il risultato. Ora è da attendersi che il ministero chiami il Senato a pronunciarsi sulla votazione avvenuta alla Camera. E' dalla risposta che il Senato darà, che dipenderà il corso degli avvenimenti prossimi a prodursi in Francia.

I dispacci dal teatro della guerra parlano di un altro combattimento sotto Plevna in termini che lo farebbero credere di una certa importanza. Un assalto generale dei russi non era da nessuno aspettato: si prevedeva invece una sortita di Osman pascià. È quest'ultima forse che provocò il combattimento? Se così fosse, bisognerebbe dirla fallita, perchè la stessa mancanza di ragguagli ne testificherebbe l'insuccesso.

Intanto però da Costantinopoli ci vien detto che Gazi-Osman sarà presto soccorso, e alla *Pol. Corr.* scrivono da Braila che già molto tempo addietro Soliman pascià riceveva ordine di passare il Jantra per trarre dal malpasso il collega di Plevna: impeditone però da intrighi di persone del suo contorno, il generalissimo ottomano penserebbe ora, nella supposizione della caduta di Plevna, di lasciare le necessarie guarnigioni nelle fortezze bulgare, e trasportarsi col grosso del suo esercito alla difesa della Rumelia. Così scrivono alla *Pol. Corr.* e noi riferiamo.

In Asia i russi quanto possono andar lieti dei successi guerreschi, tanto più vedono crescere i loro imbarazzi all'interno del Caucaso, dove la insurrezione torna a prendere dimensioni minacciose. Si legge bensì che or questa, or quella tribù è domata; ma ciò non toglie che insorgano altre e ridestino il fuoco semispento e così si producano ogni giorno piccoli ma molesti combattimenti.

Un dispaccio da Pest allo *Standard* dice che nel consiglio militare che ebbe luogo ultimamente sotto la presidenza dell'imperatore, venne deciso di mobilizzare tre corpi d'armata i quali occuperebbero la frontiera della Transilvania, della Slavonia e della Dalmazia.

C'è un risveglio del partito liberale in Inghilterra. Ne abbiamo un indizio anche oggi nella nomina di Gladstone a rettore della facoltà di Glascow contro Northcote. I liberali inglesi pensano ora a ridestare le tre questioni che formeranno il programma della prossima loro campagna: i rapporti della Chiesa collo Stato, la riforma di alcune leggi concernenti la proprietà, l'estensione del diritto elettorale.

— L'*Opinione* scrive: L'esame delle Convenzioni e del riscatto che dell'esercizio delle strade ferrate non è ancora terminato. Si crede che solo alla fine della settimana corrente o nel principio della prossima potranno esser sottoscritte. L'uscita dell'on. Zanardelli non era dunque determinata dalla fretta che l'on. Depretis aveva di finirla. Alle dimissioni dell'on. Zanardelli noi abbiamo creduto di non dover fare commenti di sorta, ignorando le cause vere che le provocarono e rispetto alle quali i giornali ministeriali hanno taciuto e tacciono tuttora.

— La *Perseveranza* ha da Roma 15: Il *Diritto* respinge sdegnosamente le insinuazioni messe fuori contro la lealtà costituzionale dell'on. Zanardelli.

Lo stesso giornale, alludendo ai dispacci della *Nazione* e del *Pungolo*, che accennano le congratulazioni inviategli dai circoli radicali, dice che lo Zanardelli lasciò il Ministero in causa delle sue proprie convinzioni, e non per le intimazioni del ridicolismo italiano. Conclude consigliando ancora l'inchiesta parlamentare sulle ferrovie.

Quindi smentisce l'accusa che lo Zanardelli decretasse delle promozioni dopo aver date le dimissioni: Tali nomine erano precedentemente accordate col Depretis.

Giunsero Medici, Sella, e molti deputati.

Il Re giungerà sabbato a Roma.

— Il *Corr. del Mattino* assicura che nell'esposizione finanziaria l'on. Depretis proporrà alla Camera una notevole diminuzione dell'imposta sul macinato. Diamo la notizia con riserva.

— Nel *Pungolo* di Milano leggiamo:

Da fonte molto bene informata riceviamo le seguenti notizie che pubblichiamo sebbene non concordino troppo con quelle del nostro corrispondente.

Mai le Convenzioni ferroviarie furono così lontane da una conclusione, come ora. L'on. Depretis, adducendo le difficoltà della situazione parlamentare, chiede ai banchieri nuove facilitazioni. I banchieri le rifiutano francamente. Per di più, il gruppo dei capitalisti francesi pare tenda a ritirarsi dalle combinazioni stante la gravità della situazione politica in Francia. Diamo queste notizie colla massima riserva.

— Si ha da Roma che il 15 corr. si riunì l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati. Erano presenti sette membri. Deliberarono alcuni affari interni e specialmente le spese per alcune trasformazioni di locali. Alle ore due si riunirono le Sotto-Commissioni del bilancio. Venne letta ed approvata la relazione dell'on. Tajani concernente il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

— L'*Opinione* ha da Vienna 15: Non si ha alcuna informazione intorno al preteso rifiuto della mediazione per parte del Principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Costantinopoli. Continua l'indecisione della Serbia, a cagione della impopolarità della guerra. L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra continuano a sconsigliare la Serbia dal prender parte alle ostilità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 15. Una ricognizione di truppe russe procedendo da Lubino venne attaccata presso Orkanie e le gole di Etropoli, ma fu respinta con perdite. Mehemet pascià, nuovo comandante agli ordini di Muktar pascià, che si credeva smarrito colle sue truppe, è giunto ad Erzerum senza aver subito perdite. Muktar pascià rifiutò la resa di Erzerum. I Russi minacciano di bombardarla e di saccheggiarla.

Vienna 16. (Seduta della Camera). Leggesi un memoriale di 32 deputati czechi che non comparvero come ordinariamente. Essi protestano contro il dualismo delle elezioni dirette, dichiarando che deporranno il mandato nel caso che la Camera passi all'ordine del giorno sul memoriale. La proposta di rinviare il memoriale al Comitato è respinta. La Camera passa all'ordine del giorno.

Cettinje 15. I montenegrini conquistarono ed occuparono tutti i forti, che circondano Antivari. Credesi che oggi riuscirà loro d'impossessarsi anche della città.

Bukarest 15. Osman pascià respinse il parlamentario russo, che gli proponeva la resa di Plevna, essendo deciso di resistere in quella fortezza fino agli estremi.

Parigi 15. La crisi diventa sempre più minacciosa. Il ministro Fourtou sciolse tutti i comitati provinciali. Numerosi arresti hanno luogo giornalmente.

Nuova York 15. Il rapporto del dipartimento agricolo constata che al principio di novembre il raccolto del cotone segnava 5 p. c. sotto quello dell'anno scorso.

Versailles 16. (Camera). Broglie enumera le calunnie dell'opposizione; fra le altre quella che il Gabinetto volesse la guerra per ristabilire il potere temporale del papa. Gli stessi uomini che nel 1871 erano partigiani per la guerra ad oltranza divennero nell'interesse del partito pacificatori ad ogni costo. Constata che il loro linguaggio è così rassomigliante al linguaggio dei giornali tedeschi, che domandasi ciò che la patria diverrebbe con essi. Termina protestando contro l'inchiesta. (*Applausi a Destra*). Gambetta sostiene che la Camera facendo l'inchiesta resta nelle sue attribuzioni. La proposta dell'inchiesta è approvata con 320 voti contro 202.

Parigi 16. Gli uffici della Camera eleggeranno oggi la Commissione pell'inchiesta.

Versailles 16. Il Senato elesse a senatori inamovibili Chalaud-Latour, Lucien-Brun, Grandperret, Grefutte-candidati delle destre riunite.

Londra 16. Gladstone fu eletto rettore della facoltà di Glascow contro Northcote.

Erzerum 14. I russi attaccarono stamane le fortificazioni di Topdagt e le scalarono, presero il forte Aziziè. Il capitano Mahomet li respinse a baionetta. Il giorno 11 corr. la cavalleria russa pattugliava nei ditorni delle posizioni ottomane e fu scacciata dalla popolazione, che partecipa agli scontri. Vi furono perdite sensibili. La popolazione e i soldati sono animati da entusiasmo. Piove e nevica.

Washington 15. Il Senato approvò il bilancio militare.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 16. Martedì, in un consiglio della Corona, verrà definita la questione delle ferrovie del confine. Il direttore della ferrovia Alföld, sig. Naczluhacz, si suicidò.

Vienna 16. Si crede che tra breve verrà dato un successore all'addetto militare italiano, maggiore Mainoni.

Parigi 16. Oggi seguirà la nomina della nota commissione di inchiesta.

Cettinje 16. Un vapore turco si sprofondò nel lago di Scutari.

Costantinopoli 16. Si ritiene che Osman pascià farà una sortita sulla strada Plevna-Orkaniè, nell'ultima delle quali città tutto è provveduto per accoglierlo. Muktar pascià ricevette ordine di ritirarsi e di attendere alla rinnovazione di un esercito tra Diarbekir e Fotak. Il partito propenso ad una pace separata si agita.

Roma 16. Contrariamente alle notizie date precedentemente, Zanardelli non lascierà il Ministero che domani. Ieri sera adunavasi il Consiglio dei ministri per giudicare le recenti nomine che verranno approvate. Zanardelli soppresse la Direzione speciale delle ferrovie. Parlasi del deputato Fossa per successore dell'on. Seismit Doda, al posto di segretario generale al Ministero delle finanze, e del signor Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, al posto dell'on. Ronchetti. A segretario generale del Ministero della giustizia si designa l'on. Morrone. Parlasi pure dell'on. Indelli, ma la nomina del primo è più probabile.

Costantinopoli 16. I russi attaccarono Kuslububey e Islatar nei dintorni di Tirnova ma furono respinti. Le fortificazioni di Rustiuc furono rinforzate in vista di un prossimo attacco dei russi. La cavalleria russa fece ieri un nuovo tentativo per impadronirsi di Berkovatz, ma non vi riuscì. Mehemet-Alì spedì a Berkovatz dei rinforzi.

Pietroburgo 16. Dopo l'avvenuta partenza da qui degli otto reggimenti di granatieri pel teatro della guerra, altri reggimenti furono spediti a Pietroburgo. La notizia che questa misura sia stata cagionata dai maneggi rivoluzionari è falsa.

Bucarest 16. Un dispaccio ufficiale russo in data 15 corr. dice che i turchi a Plevna attaccarono per tre volte le posizioni fortificate comandate da Skobeleff, ma furono respinti con perdite enormi. Le nostre perdite furono di 100 uomini fra uccisi e feriti.

Roma 16. La *Gazz. Ufficiale* pubblica i decreti reali in data del 14 novembre coi quali il re ha accettate le dimissioni del ministro dei lavori pubblici, ha affidato l'*interim* dello stesso ministero al presidente del Consiglio, ed ha accettate le dimissioni del deputato Ronchetti da segretario generale del ministero suddetto.

Parigi 16. Il senatore Lanfrey è morto. Stamane ebbe luogo un duello fra il deputato Allaintargè radicale ed il deputato Mitchell bonaeartista. Mitchell rimase ferito.

Gli uffici della Camera elessero la Commissione d'inchiesta composta di 33 membri, tutti appartenenti alle diverse frazioni della sinistra. L'elezione del senatore Grandperret fu annullata perchè una scheda contossi due volte.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Modena 13 novembre.* Quelli di prima qualità hanno subito un piccolo aumento anche in questa settimana; si domanda L. 60 e 70 all'ett.; di seconda, 35 a 45; i commercianti si limitano all'acquisto pel puro consumo.

Sete. *Milano 14 novembre.* Lo stato di aspettativa contiua; ciò non ha però impedita la conclusione di un discreto numero di transazioni. Così citansi venduti: Org. classici 18|20 all'intorno di L. 87, id. 1ª qualità 20|22 e 22 24 da L. 83 a 84; Trame 1ª qualità 24|26 a L. 80. Nel cascami, quantunque gli affari siano scarsi, i prezzi si mantengono invariati.

Cotoni. E' opinione generale che un giorno o l'altro il cotone debba rialzare, ma se non si produce movimento dalla fabbrica, quasi nessuno pensa a voler operare oggi in vista del miglioramento che si attende, mentre la speculazione è addormentata. Per ora i mercati sono fiacchi e incerti.

Bestiame. *Modena 13 novembre* Nel mercato di ieri ad onta del cattivo tempo vi fu grande concorso e si fecero molti affari, con risveglio nei prezzi per roba grossa. I buoi fini da macello si pagarono oltre le L. 85 al quintale peso vivo. La maggior parte dei compratori erano francesi

Petrolio. *Trieste 15 novembre.* Anversa e Brema ferme, America in aumento. Qui la merce pronta più sostenuta e con qualche vendita di dettaglio a f. 17. Le cassette pure ben sostenute e si conchiusero parecchie vendite di merce pronta a f. 20.

Olii. *Trieste 15 novembre.* Arrivarono botti 27 Valona e botti 58 fino e sopraffino Bari. Si vendettero barili 60 Metelino a fiorini 54 e botti 40 sopraffino Bari a f. 74.

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 novembre

Austriache	432.50	Azioni	344.—
Lombarde	130.—	Rendita ital.	70.70

PARIGI 14 novembre

Rend. franc. 3 0|0	70.52	Obblig ferr. rom.	245.
" " 5 0|0	105.60	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.60	Londra vista	25.17 |
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Cons. Ingl.	96 9|16—
Ferrovie Romane	73.	Egiziane	—.

LONDRA 15 novembre

Cons. Inglese	96 5|8 a .—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —.
" Ital.	71 1|4 a —. —	" Turco	10.1|8 a —.—

VENEZIA 6 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.45 78.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.94	L. 21.96
Per fine corrente	"	" —.
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 |	" 2.45 |
Bancanote austriache	" 2.28 1|2	" 2.29 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.55	a L. 78.65
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 76.40	" 76.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93	a L. 21.96
Bancanote austriache	" 228.50	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 16 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 |—	5.65 |—
Da 20 franchi	"	9.56 1|2	9.57 |—
Sovrane inglesi	"	12. — |—	12.02 |—
Lire turche	"	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107. |—	107.— |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 15 al 16 nov.

Rendita in carta	fior.	63.15	63.10
" in argento	"	66.45	66.60
" in oro	"	73.80	73.80
Prestito del 1860	"	112.	112.30
Azioni della Banca nazionale	"	827.—	814.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	213.90	200.90
Londra per 10 lire stert.	"	119.15	119.15
Argento	"	106.—	106.20
Da 20 franchi	"	9.58 1|2	9.57 1|2
Zecchini	"	5.69 |—	5.70 |—
100 marche imperiali	"	58.95 |—	58.95 |—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.50 a Milano 78.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p.	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Dichiarazione

I sottoscritti fanno di pubblica ragione che citati oggi davanti al Pretore del I° Mandamento per dichiarare sopra istanza della ditta Alessandro Schoeller di Vienna, creditrice del sig. Natale Merluzzi di Udine, *i termini ed i diritti che l'ora detto Natale Merluzzi può vantare sulle rendite e sui beni feudali di essi sottoscritti, dipendentemente ai contratti 18 gennajo e 9 febbrajo 1862, Atti Cosattini*; hanno giudizialmente e per ogni effetto esposto:

1. Che nessuna ragione verso loro esponenti, nè sui beni feudali di loro ragione, nè sulla rendita degli stessi può avere il Merluzzi in base ai detti contratti; per essere venuto meno a tutti gli obblighi che si aveva assunto, e per avere trascurato e negletto il patrocinio e le rivendicazioni che in loro nome ed interesse doveva esercitare.

2. Che anzi per tutto ciò essi esponenti tengono aperta un'azione di resoconto e di danni che si propongono senza ritardo di sostenere verso il predetto Merluzzi.

Udine 16 novembre 1877.

Celso di Prampero — Giuseppe di Prampero per me e quale procuratore di Alessandro di Prampero — Giacomina Moretti Vedova Prampero.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fine adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.: **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

(GARANTITE)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo «**avverto**» che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale ha ordini precisi per praticare quelle facilitazioni possibili com'io di persona; così pure è incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi pregio segnarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor **J. Franz**, e in Pordenone **G. B. Toffoli.**

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da **L. 20**	a **L. 30**
Ancore »	» **30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	» **30**	» **50**
» » ad ancora	» **50**	» **80**
» di metallo	» **20**	» **30**
Cilindri d'oro da uomo	» **70**	» **100**
» » donna	» **60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	» **100**	» **200**
» » uomo	» **120**	» **250**
» » doppia cassa	» **180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	» **30**	» **500**
» » uso regolatore	» **40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» **15**	» **30**
Svegliarini di varie forme	» **9**	» **30**

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » doppia cassa
» Inglese per la Marina

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tollini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale: Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande » bianca	»	—.80
» picc. bianca carrè con caps.	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Al sig. D.r J. G. Popp

I. R. Dentista di Corte in Vienna, città, Bognergasse N. 2.

Szendro, (Ungheria).

Onorevole Signore!

Faccio uso da molti anni in qua della *sua rinomata Aqua Anaterina per la bocca col migliore successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata* che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivalsa e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatolette di Polvere pei denti. Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima.

D.r Lodovico de Michnetz
Regio Chirurgo distrettuale.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris od* in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100**	Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100**	» »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100**	» »	» **6.00**

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orlèans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, osse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che *non potei mai ottenere con altri trattamenti;* aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra,* Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo**, **Comelli Francesco**, **A. Pontotti-Filippuzzi**, **Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.